



Bruxelles, 30.9.2021
COM(2021) 597 final

ANNEX

ALLEGATO

della

proposta di decisione del Consiglio

**relativa alla posizione da adottare a nome dell'Unione europea nella settantaduesima
sessione del Comitato esecutivo del programma dell'Alto Commissariato delle Nazioni
Unite per i rifugiati, in merito all'adozione della conclusione sulla protezione
internazionale e sulle soluzioni sostenibili nel contesto di un'emergenza di sanità
pubblica**

ALLEGATO

CONCLUSIONE DEL COMITATO ESECUTIVO SULLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE E SULLE SOLUZIONI DURATURE NEL CONTESTO DI UN'EMERGENZA DI SANITÀ PUBBLICA

Il Comitato esecutivo,

PP1. *riconoscendo* che la pandemia di COVID-19 rappresenta una minaccia per la salute umana, la sicurezza e il benessere, con effetti molteplici senza precedenti, tra cui effetti umanitari sui rifugiati, sui richiedenti asilo, sui rifugiati rimpatriati, sugli apolidi e, in molte situazioni, sugli sfollati interni (di seguito "persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR"), ivi compresi maggiori rischi per la protezione;

PP2. *riconoscendo* inoltre che le persone povere e più vulnerabili sono le più colpite e che l'impatto della pandemia avrà ripercussioni sui progressi in termini di sviluppo, ostacolando i progressi nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, compreso l'obiettivo 3.8¹;

PP2bis. *riconoscendo altresì* che la maggior parte dei rifugiati e degli altri sfollati nel mondo è ospitata da paesi a basso e medio reddito che sono tra i più colpiti dalla pandemia di COVID-19, i quali subiscono gravi ripercussioni sul settore sanitario pubblico e sul piano socioeconomico;

PP3. *riconoscendo* che la COVID-19 e le sue molteplici conseguenze hanno ripercussioni particolari sulle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR, nonché su molte comunità di accoglienza, anche per quanto riguarda la salute, l'aumento dei rischi di violenza sessuale e di genere (SGBV), la discriminazione, l'economia e l'accesso umanitario, nonché l'accesso all'istruzione;

PP4. *riaffermando* il diritto di ogni essere umano, senza alcuna distinzione, a godere del più alto livello di salute fisica e mentale;

PP4bis. *riconoscendo* inoltre che la disponibilità e l'accesso tempestivo a vaccini, medicinali, tecnologie e terapie sanitarie sicuri ed efficaci è importante per realizzare tale diritto, tenendo presente che l'immunizzazione su ampia scala contro la COVID-19 è un bene pubblico globale per la salute, allo scopo di prevenire, contenere e arrestare la trasmissione della pandemia per porre fine a quest'ultima;

PP5. *riconoscendo* che un'emergenza di sanità pubblica di portata internazionale quale la pandemia di COVID-19 richiede una risposta globale basata sull'unità, sulla solidarietà e su una cooperazione multilaterale rafforzata;

PP6. *ribadendo* il suo impegno a favore della solidarietà internazionale e della ripartizione delle responsabilità e degli oneri tra tutti i membri della comunità internazionale, e ricordando l'importanza della cooperazione internazionale, in particolare per aiutare le comunità e i paesi che ospitano grandi popolazioni di rifugiati a garantire protezione e assistenza e trovare soluzioni, in particolare nel contesto di un'emergenza di sanità pubblica;

PP7. *riconoscendo* che gli Stati hanno il diritto di adottare misure per proteggere la salute pubblica; ricordando nel contempo che tali misure devono essere attuate in modo coerente con gli obblighi degli Stati ai sensi del diritto internazionale, anche per quanto riguarda i rifugiati internazionali, i diritti umani e, ove applicabile, il diritto internazionale umanitario;

¹ Cfr. anche la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite A/RES/70/1.

PP8. *ricordando* che gli Stati hanno il potere sovrano di disciplinare l'ingresso dei cittadini stranieri, nel pieno rispetto del principio di non respingimento e fatto salvo il diritto internazionale applicabile, compreso il diritto internazionale dei rifugiati;

PP9. *ricordando* il patto globale sui rifugiati, compreso il principio della condivisione degli oneri e delle responsabilità;

PP10. *ricordando* le pertinenti conclusioni dell'ExCom, in particolare n. 64 (XLI) (1990), sulle donne rifugiate e la protezione internazionale; n. 84 (XLVIII) (1997) sui minori e gli adolescenti rifugiati; n. 105 (LVII) (2006) sulle donne e le ragazze a rischio; n. 106 (LVII) (2006) sull'identificazione, la prevenzione e la riduzione dell'apolidia e la protezione degli apolidi; n. 107 (LVIII) (2007) sui minori a rischio; n. 110 (LXI) (2010) sui rifugiati con disabilità e le altre persone con disabilità protette e assistite dall'UNHCR; n. 109 (LX) (2009) sul protrarsi della condizione di rifugiato; n. 111 (LXIV) (2013) sull'iscrizione anagrafica; e n. 112 (LXVII) (2016) sulla cooperazione internazionale in una prospettiva di protezione e soluzioni;

Politiche inclusive e accesso all'assistenza sanitaria e ad altri servizi

PO1. accoglie con favore le misure adottate dagli Stati per facilitare l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria e l'inclusione nei medesimi e le misure volte a limitare e prevenire le infezioni, comprese le vaccinazioni, su base non discriminatoria, per le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR, coerentemente con il diritto di ciascuno di godere del più alto livello di salute fisica e mentale;

PO2. incoraggia gli Stati ad adoperarsi per includere maggiormente nei servizi di assistenza sanitaria le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR; e invita a fornire agli Stati un ulteriore sostegno che consenta loro di sviluppare e ampliare la capacità dei sistemi sanitari di soddisfare le esigenze delle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR, nonché delle comunità che li ospitano;

PO3. incoraggia gli Stati a provvedere affinché l'apolidia o la mancanza di documenti ad essa associata non precluda l'accesso degli apolidi ai servizi e alle strutture di assistenza sanitaria;

PO4. accoglie con favore e chiede ulteriori misure efficaci per prevenire la diffusione delle infezioni e gestire i rischi per la salute delle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR, comprese quelle che vivono in campi, alloggi collettivi e altri insediamenti; per quanto riguarda l'alloggio, misure preventive e cure ove necessario, e l'accesso a risorse idriche e servizi igienico-sanitari sicuri, in condizioni igieniche conformi a norme adeguate;

PO5. incoraggia l'adozione di misure volte a individuare e affrontare specifiche esigenze e barriere sanitarie nel contesto delle emergenze di sanità pubblica, nonché a promuovere le priorità e le capacità dei minori, delle donne, delle adolescenti, degli anziani, delle persone con disabilità e delle persone con patologie a lungo termine;

PO5bis. esorta l'UNHCR e i suoi partner a mantenere un'adeguata capacità di sostenere le risposte sanitarie, anche attraverso i servizi nazionali, a vantaggio delle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR e delle popolazioni ospitanti durante la preparazione, la pianificazione e la risposta alle emergenze di sanità pubblica;

PO6. incoraggia gli Stati e l'UNHCR a tenere conto della salute mentale e del benessere psicosociale nella loro risposta alla pandemia promuovendo la disponibilità di servizi di salute mentale e sostegno psicosociale di emergenza per le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR, [compresi i sopravvissuti alla SGBV,] e le comunità di accoglienza; ed esorta a rafforzare ulteriormente tali misure, anche attraverso il sostegno internazionale;

PO6bis. incoraggia l'UNHCR e i suoi partner a continuare a garantire che le esperienze e gli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19, nonché da altre emergenze di sanità pubblica, alimentino e rafforzino la pianificazione, la preparazione e le risposte a tali emergenze, anche per quanto riguarda la salute mentale e il sostegno psicosociale;

Cooperazione internazionale e ripartizione degli oneri e delle responsabilità

PO7. apprezza la costante ospitalità e le risposte inclusive nel settore della sanità pubblica offerte ai rifugiati dai paesi ospitanti e la generosità dei donatori nel soddisfare le esigenze di protezione delle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR durante la pandemia di COVID-19; sottolinea la centralità della cooperazione internazionale per la protezione dei rifugiati e un sistema di soluzioni durature, e ribadisce il suo impegno a favore della solidarietà internazionale e di un'equa ripartizione degli oneri e delle responsabilità;

PO7bis. invita gli Stati e gli altri partner a sostenere con urgenza il finanziamento e l'equa distribuzione di strumenti diagnostici, terapie e vaccini sicuri ed efficaci e a cercare ulteriori meccanismi di finanziamento innovativi volti a garantire un accesso tempestivo, equo, universale a prezzi abbordabili ai vaccini contro la COVID-19 per tutti, comprese le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR e le comunità di accoglienza;

DA RESPINGERE DA PARTE DELL'UE: [PO7terAlt. esorta vivamente tutti gli Stati ad astenersi dall'adottare misure coercitive unilaterali che possano incidere negativamente sulla capacità dei paesi ospitanti di proteggere i rifugiati e ridurre lo spazio umanitario, in particolare nell'attuale periodo di pandemia durante il quale l'accesso tempestivo ed equo a vaccini efficaci contro la COVID-19 a prezzi abbordabili è indispensabile per proteggere le popolazioni di rifugiati e le comunità di accoglienza dalla diffusione del virus.]

Restrizioni all'ingresso e alla circolazione e all'accesso all'asilo 4

PO8. accoglie con favore le iniziative prese dagli Stati per far sì che le misure adottate per limitare l'ingresso alle frontiere in relazione a emergenze di sanità pubblica siano temporanee, non discriminatorie, necessarie, proporzionate e ragionevoli date le circostanze, e siano applicate in modo da tutelare la salute pubblica garantendo nel contempo il rispetto del diritto di chiedere l'asilo e di beneficiarne e del principio di non respingimento, e rispettando gli obblighi applicabili ai sensi del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale dei rifugiati;

PO9. accoglie con favore le misure di adattamento adottate dagli Stati e dall'UNHCR per garantire la continuità dell'accesso alle procedure di asilo e di determinazione dell'apolidia, la continuità di funzionamento di tali procedure e della registrazione e del rilascio della documentazione e altre procedure pertinenti per le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR, compreso l'uso di tecnologie per i colloqui a distanza e la proroga dei termini per la registrazione delle nascite e della validità della documentazione relativa alla cittadinanza e alla residenza, e incoraggia gli altri Stati, l'UNHCR e i partner a continuare a sostenere gli Stati in tale settore ove necessario;

PO10. nota l'importanza di garantire che le eventuali restrizioni alla circolazione delle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR applicate per proteggere la salute pubblica siano non discriminatorie, disposte dalla legge, necessarie, ragionevoli date le circostanze e comunque compatibili con il diritto internazionale, e accoglie con favore il ricorso ad alternative al trattenimento che garantiscano il rispetto delle misure di sanità pubblica;

PO11. sottolinea la necessità del pieno rispetto dei diritti umani e ribadisce che la risposta alla pandemia deve essere priva di ogni forma di discriminazione, razzismo e xenofobia;

Affrontare le ripercussioni più ampie delle emergenze di sanità pubblica

rinumerato PO12. esprime preoccupazione per le molteplici ripercussioni della COVID-19 sulle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR e sulle loro comunità di accoglienza, tra cui l'aumento della povertà e i gravi ostacoli nel settore dell'istruzione, l'aumento dell'insicurezza alimentare, la limitazione delle opportunità di sostentamento e l'aumento della violenza sessuale e di genere;

rinumerato PO13. invita gli Stati membri, in cooperazione con l'UNHCR e con il sostegno di altri portatori di interessi, a garantire che le esigenze umanitarie delle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR e delle loro comunità di accoglienza, tra cui acqua pulita, cibo e nutrizione, alloggio, istruzione, mezzi di sussistenza, energia, salute [compresa la salute sessuale e riproduttiva] [compresi i servizi sanitari] [compresi i vaccini] e altre esigenze di protezione siano prese in considerazione come componenti della risposta umanitaria nelle emergenze di sanità pubblica, anche fornendo risorse tempestive e adeguate, garantendo nel contempo che i loro sforzi di collaborazione rispettino pienamente i principi umanitari;

rinumerato PO14. accoglie con favore la parità di genere e l'emancipazione delle donne in tutte le fasi della risposta alle emergenze di sanità pubblica e invita gli Stati, l'UNHCR e gli altri portatori di interesse a promuovere tali aspetti; a tale riguardo esorta gli Stati membri, in cooperazione con l'UNHCR e con il sostegno di altri portatori di interessi, a garantire che le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR accedano in modo affidabile e sicuro ai [servizi di assistenza per la salute sessuale e riproduttiva, nonché ai] servizi sanitari di base e al sostegno psicosociale fin dall'insorgere delle emergenze, riconoscendo nel contempo che i servizi in questione sono importanti per soddisfare efficacemente le esigenze delle donne, delle adolescenti e dei neonati e proteggerli dalla mortalità e dalla morbidità, ove prevenibili, che si manifestano in occasione delle emergenze umanitarie;

rinumerato PO15. incoraggia tutti gli attori a intensificare l'impegno per aiutare gli Stati a ridurre e affrontare l'incidenza delle emergenze di sanità pubblica sulle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR, compresi i minori, tra cui l'accesso ridotto all'istruzione, l'aumento della povertà, i matrimoni infantili, precoci e forzati e la tratta di esseri umani, altre forme di violenza, sfruttamento e abuso, compresi il lavoro minorile, il reclutamento di bambini e la separazione familiare, e adoperarsi per offrire loro una base per un futuro migliore;

Soluzioni durature

PO16. esprime la preoccupazione che la pandemia di COVID-19 abbia avuto ripercussioni significative sulla ricerca di soluzioni durature; sottolinea l'importanza di tali soluzioni, la cui attuazione è uno dei principali obiettivi della protezione internazionale; e chiede un maggiore impegno, anche da parte degli Stati, dell'UNHCR e di altri partner nel contesto delle emergenze di sanità pubblica, al fine di:

a. promuovere le condizioni favorevoli nei paesi di origine, impegnandosi fra l'altro per affrontare le cause profonde, per attuare il rimpatrio volontario dei rifugiati in condizioni di sicurezza e dignità e la reintegrazione sostenibile dei rimpatriati, anche con adeguate misure di sanità pubblica;

b. sostenere il reinsediamento, con un aumento dei posti offerti dagli attuali Stati di reinsediamento e l'offerta di nuovi posti da parte altri Stati; usare o ampliare metodi flessibili di trattamento e favorire partenze tempestive nel rispetto della salute pubblica;

c. agevolare l'accesso a percorsi complementari, tra cui il ricongiungimento familiare, il mercato del lavoro e le opportunità di studio, conformemente al diritto nazionale, per sostenere soluzioni durature; e

d. favorire l'autosufficienza delle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR e offrire loro, se del caso, opportunità di integrazione;

PO16bis. esprime inoltre la preoccupazione che la pandemia di COVID-19 abbia avuto ripercussioni significative sulla ricerca di soluzioni durature per gli sfollati interni e chiede di aiutare ulteriormente le autorità nazionali a creare le condizioni favorevoli a soluzioni durature per gli sfollati interni, compresi il ritorno volontario, sicuro e dignitoso, l'integrazione a livello locale o il trasferimento in un'altra zona del paese;

Comunicazione con le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR e contributi offerti da queste ultime

PO22. prende atto dei vantaggi della comunicazione bidirezionale con le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR e delle opportunità per queste ultime di essere informate e consultate sulle questioni che le riguardano, anche al fine di migliorare l'effetto delle misure sanitarie;

PO23. accoglie con favore e incoraggia le misure che consentono alle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR di offrire competenze e contributi positivi, anche come prestatori di servizi medici, didattici e di altro tipo, contribuendo con il loro sostegno ad affrontare le emergenze di sanità pubblica e ad aumentare il benessere delle loro comunità di accoglienza, e invita l'UNHCR a tenere conto della loro voce e delle loro competenze nell'elaborare la sua risposta in materia di protezione;

PO23bisAlt. osserva che il crescente ricorso agli strumenti digitali ha consentito di continuare a fornire servizi e ha aumentato l'accesso alle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR; incoraggia l'UNHCR, in cooperazione con gli Stati interessati e altri portatori di interessi, a continuare a esplorare ulteriori possibilità per l'uso di strumenti digitali adeguati e ad attuare approcci innovativi di raccolta, gestione e condivisione dei dati, conformemente alle leggi nazionali e alle norme e ai principi internazionali applicabili in materia di privacy e protezione dei dati; e

PO23ter. rileva il rischio che durante un'emergenza di sanità pubblica si diffonda la disinformazione e l'importanza di contrastare quest'ultima con comunicazioni basate sui fatti e facilmente comprensibili e accessibili per le persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR; e riconosce il ruolo centrale svolto dalle persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR nel trasmettere tali informazioni.